

Integrazione con più diritti per gli stranieri

Alessandro Dorelli

Immigrazione e il contributo che i lavoratori e le imprese straniere portano al tessuto economico locale sono stati al centro del «Career Day - Informare per Formare». Il convegno, che si è tenuto presso l'hotel dei Cavalieri di piazza Vanvitelli a Caserta, rientrava nella serie di iniziative in calendario per la nona edizione della Settimana di Azione contro il Razzismo in programma in tutta Italia dal 17 al prossimo 24 marzo. La declinazione casertana dell'evento, organizzata per il secondo anno consecutivo dal gruppo donne della Confapi Caserta guidata da Valeria Barletta, ha visto a confronto i maggiori esponenti del mondo economico e del associativo di Terra di Lavoro.

«Il mondo del Lavoro rappresenta per l'Unar (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) un importante settore all'interno del quale si verificano ripetuti eventi discriminanti - ha affermato nel corso del convegno Marco Buemi, esperto dell'Unar -, soprattutto in fase di accesso. E' per questo che eventi come quello di oggi, volti a sensibilizzare e informare, riteniamo che svolgano un'azione estremamente utile per aiutare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro nel segno del rispetto e della legalità». Un riconoscimento importante per un progetto nato promuovere giornate formative/informative in aula, rivolte agli immigrati e allo stesso tempo mirato a fare emergere le loro reali competenze in termini di capacità e forza lavoro e così facilitare l'attivare di un canale diretto della domanda e offerta lavoro. Un'iniziativa che però da sola non può risolvere i problemi strutturali esistenti nel sistema Italia «per questo chiediamo alle associazioni e chi può sedersi ai tavoli istituzionali - ha sostenuto Gianluca Castaldi, rappresentante della Caritas - di spingere per far prevalere i diritti degli immigrati con leggi economiche e di assunzione eque». Dai dati raccolti dall'associazione datoriale nel corso dei giorni di formazione tenuti la scorsa settimana, resta la fase di inserimento quella più delicata per gli immigrati. Lavoro che, una volta trovato, quasi sempre è a nero, malpagato e saltuario.